



**SLP**

**Federazione lavoratori Poste  
Segreteria di Roma Capitale e Rieti**

N°13

Al Responsabile PCL di Poste Italiane SpA

Dott. Giacchi

Egregio dottor Giacchi,

ci è giunta voce che qualche ora fa, di fronte alle cifre che Le avevamo fornito per illustrarLe la situazione reale della commessa dell'Enel, è rimasto turbato dalla precisione dei nostri dati e si è chiesto da chi li avessimo ricevuti.

Prima ancora di dare una risposta alle sue domande, mi permetta di farLe rispettosamente notare che il problema non è: “da chi riceviamo i dati”. Casomai il problema è: “come mai siamo caduti così in basso”.

*Invece di cercare i colpevoli dell'informazione passata al “nemico”, dovrebbe cercare i colpevoli del disastro e mandarli via.*

Infatti, nessuno ci passa le informazioni sottobanco. Noi i dati ce li abbiamo perché le Poste siamo noi. Le Poste siamo noi migliaia di persone che amiamo questa Azienda e vogliamo vederla sana, forte, competitiva, moderna, capace di produrre ricchezza. Per questa ragione per mesi Le abbiamo dato fiducia, per questa stessa ragione le abbiamo sospeso la fiducia, in attesa di **fatti concreti**: vogliamo vedere **numeri che portino l'Azienda Poste a Roma fuori dalla situazione attuale**, generata dalle scelte del suo staff che Lei ha avallato con la sua firma. **Noi vogliamo che i numeri passino dal rosso fisso di questi cinque mesi al verde.**

Siccome noi siamo le Poste, è inevitabile che le informazioni le raccogliamo ogni giorno e che siamo in grado, a differenza di altri, di interpretarle e di capire in quale direzione stiamo andando. Tutti gli Uffici, anche quelli blindati del terzo piano, sono pieni di persone che credono in Poste, che vogliono lavorare bene, che vogliono produrre ricchezza per l'Azienda e benessere per i colleghi.

Finora le sue scelte hanno prodotto solo danni crescenti, sia sotto il profilo dei mancati profitti, sia sotto quello della crescita esponenziale dei costi, sia sotto il profilo della confusione organizzativa che le abbiamo segnalato nei giorni scorsi.

Ci creda: i dati ce li ricaviamo da soli, leggendo quello che succede ogni giorno semplicemente lavorando nei settori che Le sono stati affidati. Non abbiamo bisogno di spie e di sotterfugi. Chiunque abbia a cuore questa Azienda, sa bene che noi siamo da sempre dalla parte di chi lavora.

Forse, se Lei ascoltasse chi lavora davvero per le Poste Italiane, potrebbe capire meglio cosa sta succedendo e potrebbe addirittura capire come superare questa situazione di degrado.

A Lei la scelta.

La saluto rispettosamente.

Riccardo Barbati

Segretario Generale SLP Cisl Roma e Rieti